

Il nostro rapporto con la **Natura** è reciproco

C'è, infine, un riconoscimento generalizzato che l'umano e la natura siano interdipendenti.

#dallo Sfruttamento al Prestito

Dobbiamo rifiutare fermamente l'immaginaria separazione dall'ecosistema che non solo ci circonda ma ci sostiene, perché questa separazione è il presupposto ideologico di base per lo sfruttamento senza scrupoli dell'ambiente. Gli esseri umani non possono sopravvivere senza ciò che l'ambiente fornisce (aria, cibo, acqua, materie prime). Ma la nostra cultura è una delle poche che ha eretto un muro tra la nostra specie e il resto del mondo vivente, come se la tecnologia che abbiamo sviluppato ci permettesse di vivere una vita emancipata e distaccata dalla natura.

Gran parte della società vede la conservazione della natura come antitetica al progresso della nostra civiltà, anche se l'una non è sostenibile senza l'altra. La specie umana è adattata a determinate condizioni climatiche e non sappiamo cosa accadrà se continueremo a far evolvere il funzionamento della biosfera verso altre condizioni (con una diversa temperatura media globale, una diversa composizione dell'atmosfera e un diverso adattamento del resto della vita alle nuove condizioni). I cambiamenti climatici riguardano tutti gli esseri umani che, in quanto specie viventi, abitano questo pianeta e sono quindi dipendenti dall'ambiente.

Visti i danni ambientali che si sono verificati a partire dalla rivoluzione industriale, non possiamo più considerare la natura come un bene da sfruttare e manipolare a piacimento. Piuttosto, è urgente riconoscere la natura per il suo valore essenziale e di sopravvivenza, al fine di creare un rapporto di cura con la natura. Questo non è in contraddizione con il progresso tecnologico, ma significa vedere questo progresso in una nuova prospettiva che racchiude molte potenzialità per un futuro sano e degno di essere vissuto.